GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — VENERDÌ 22 GENNAIO — NUM. 17

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Lunedì, 25 gennaio 1892, alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

I. Estrazione a sorte degli uffici;

II. Interpellanza del senatore Rossi Alessandro e Marescotti ai Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio sui provvedimenti per regolare la circolazione monetaria nel Regno in vista della crisi che sempre più si accentua, ed in relazione alla promessa legge sulle Banche di emissione;

III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato degli Impiegati civili (N. 111);
2. Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 119);
3. Organici, stipendi e tasse per gl'istituti d'istruzione secondaria classica (N. 114);
4. Modificazioni alla legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità (N. 116);
5. Avanzamento nel regio esercito (N. 73);
6. Intorno agli alienati ed ai manicomi (N. 112);
7. Legge Consolare (N. 32).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 31 dicembre 1891:

A grand'uffiziale

Silvestrelli comm. Augusto, di Roma.

A commendatore:

Battista nob. cav. uff. Camillo, capo del gabinetto di S. E. il Ministro dell'interno, consigliere delegato di Prefettura.
Di Bartolo cav. avv. Salvatore di Catania.
De Donato cav. avv Carlo, questore di P. S. in Milano.
Tramontano cav. Nicola, vice sindaco della sezione Porto (Napoli).
Mrucci cav. avv. Pilade, segretario generale del municipio di Firenze.
De Rossi cav. dott. prof. Emilio, direttore dell'Ospizio marino di Voltri (Genova).
Luciani cav. avv. Giovanni, amministratore dell'ospedale Ruggi d'Aragona di Salerno.
Galluzzi cav. avv. Giuseppe, già presidente del Consiglio provinciale di Piacenza.
Dini cav. Gesualdo Casimiro, residente in Napoli.
Mazzei cav. Ferdinando, sindaco di Valle dell'Angelo (Salerno).
Fucile cav. barone Luigi, presidente de l'Ospedale civile di Palermo.
Casalini cav. Giovanni Battista, consigliere comunale e provinciale di Rovigo.
De Rosis cav. barone Luca, sindaco di Rossano (Cosenza).
Grappelli cav. Giovanni Battista, sindaco di Frosinone (Roma).
Mazzucchelli cav. Ferdinando, deputato provinciale di Torino.
Giusti conte cav. Vettore, sindaco di Padova.
Morese cav. Filippo, di Salerno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del 17 marzo 1859, con cui il dottor Martino Tommasi, fatti alcuni legati, dispone del rimanente delle sue sostanze per una fondazione destinata a mantenere agli studi ginnasiali, liceali ed universitari uno o due giovani di Canè (Comune di Vione), che si proponessero d'intraprendere la professione legale, medica o matematica;

Veduto il Nostro Decreto del 24 giugno 1888, numero MMMXIV (Serie 3ª, parte supplementare), col quale si approva lo statuto organico della fondazione, di cui sopra;

Veduto il progetto di nuovo statuto sottoposto alla Nostra approvazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico della fondazione Tommasi di Canè, annesso al presente Decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 novembre 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

STATUTO *organico per l'amministrazione del Legato Tommasi di Canè.*

Art. 1.

Lo scopo del legato Tommasi è quello di mantenere alle scuole ginnasiali, liceali ed universitarie uno o due individui della borgata di Canè, comune di Vione, che volessero percorrere la carriera medica, legale o matematica.

Art. 2.

Il legato è rappresentato da un amministratore, il quale, a titolo di onorario, avrà il cinque per cento (5 %) sulla rendita netta, oltre al rimborso delle spese eventuali d'amministrazione.

Art. 3.

L'amministratore sarà nominato dal parroco di Canè, o da chi ne fa le veci, scegliendo un individuo idoneo e galantuomo, il quale, a garanzia del suo operato, dovrà vincolare in ipoteca, su beni stabili od altro, un capitale non inferiore a lire duemila (L. 2000), netto da qualsiasi altro peso.

Art. 4.

Alla fine d'ogni anno l'amministratore dovrà presentare il proprio rendiconto ad una Commissione composta del parroco di Canè e di due persone della famiglia Tommasi, da scegliersi dal parroco stesso, i quali, esaminatolo, lo restituiranno all'amministratore, perchè lo rassegni all'autorità competente per la relativa approvazione.

Art. 5.

Alla cessazione d'ogni amministratore, sia per morte, per rinuncia, o qualsiasi altra causa, il parroco di Canè procederà senza indugio alla nomina di un nuovo amministratore.

Appena questi sarà regolarmente approvato, in concorso alla Commissione come sopra costituita, ritirerà dall'amministratore cessato, o da' suoi eredi, quanto vi potrà essere di spettanza del legato, rilasciando o a lui, o a' suoi rappresentanti, atto di liberazione, con assenso allo svincolo della prestata cauzione nei modi all'uopo opportuni.

Art. 6.

Non volendo il parroco procedere alla nomina del nuovo amministratore, ogni frazionista di Canè, o qualsiasi altra persona che possa avervi interesse, avrà diritto di provocarla dalla competente Autorità amministrativa e ciò allo scopo che il legato non abbia mai a mancare del suo legale rappresentante.

Art. 7.

Non essendo oggigiorno la rendita annua netta del legato più di lire millenovecento (L. 1900), non si manterrà per ora agli studi che un individuo solo, ed i civanzi annui verranno capitalizzati, finchè la rendita annua nitida arriverà a lire duemila (L. 2000). Quando si avrà questa somma, si manterranno alle scuole due individui, e si procurerà che uno incominci il corso, quando l'altro è a metà, e ciò per combinare le spese gravose dell'Università colle minori del ginnasio.

Art. 8.

Nel presunto caso che un giorno, per qualche impreveduta catastrofe, la rendita netta del legato risultasse inferiore alle lire millecinquecento (L. 1500) non si manterranno più studenti, ma ogni somma verrà capitalizzata finchè raggiunga questa cifra, e allora si aprirà il concorso per uno studente solo, e si capitalizzeranno di nuovo gli avanzi, finchè arrivi come prima alle lire duemila (L. 2000).

Art. 9.

Gli eligendi, all'atto della nomina, non avranno nè meno di undici anni, nè più di tredici.

Art. 10.

Quando avvenisse che all'apertura del concorso non si presentasse veruno aspirante, il concorso si riaprirà l'anno susseguente, e frattanto le rendite verranno capitalizzate ad aumento del patrimonio, poichè le lire duemila (L. 2000) probabilmente non saranno sufficienti a mantenere decorosamente due studenti.

Art. 11.

L'apertura del concorso, tanto per uno, quanto per due studenti, si farà dall'amministratore, sentita la Commissione di elezione, mediante avviso da pubblicarsi nella piazza di Canè, e in esso verrà indicato il luogo e il giorno in cui si faranno gli esami dei concorrenti.

Art. 12.

Così pure si aprirà il concorso, come all'articolo precedente, non appena si verifichi che, o l'uno dei due, o entrambi abbandonino gli studi per qualsiasi causa, o di morte, o di espulsione od altro.

Art. 13.

Le rimanenze attive che vi saranno nei lassi di tempo in cui proseguirà gli studi un sol beneficato, alla fine d'ogni anno verranno capitalizzate come all'art. 10.

Art. 14.

La nomina degli individui da mandarsi alle scuole spetterà al parroco, al maestro ed a due persone probe del paese. Chi avrà la maggioranza dei voti sarà l'eletto, e in caso di voti pari, sarà chiamato per quinto il parroco di Vione, a cui saranno corrisposte lire cinque (L. 5) per l'incomodo, e il suo voto sarà definitivo.

La presidenza poi della Commissione di elezione spetterà al parroco di Canè.

Art. 15.

Nella nomina degli individui da mandarsi alle scuole, si avrà riguardo innanzi tutto al talento, indi alla buona condotta ed all'amore allo studio. A circostanze pari però sarà preferito uno della famiglia Tommasi. Per constatare poi la capacità dei candidati, la Commissione di elezione sottoporrà i concorrenti alle prove d'un esame orale e scritto. Indi esaminerà ancora i certificati di moralità e di sana costituzione fisica che ogni candidato dovrà presentare, tenendo calcolo altresì di tutti quei documenti che ogni candidato potesse produrre. Redatto che sia il verbale della nomina, l'amministratore lo trasmetterà alla competente Autorità governativa per la sua approvazione.

Art. 16.

Seguita che sia la nomina, l'amministratore collocherà il beneficato presso scuole governative, avendo cura di schivare il lusso soverchio e la spilorceria.

Se l'eletto non appartenesse alla famiglia Tommasi e non portasse il cognome della stessa, dovrà fare domanda al Re, nei modi stabiliti dalla legge sull'ordinamento dello stato civile, per aggiungere al suo cognome quello di Tommasi.

Art. 17.

Ogni beneficato dovrà ogni anno presentare il suo certificato di promozione a l'amministratore, altrimenti decaderà dal diritto del godimento del legato.

Se però, per cause a lui non imputabili, o per malattia od altro, avvenisse che dovesse ripetere la classe, per una volta tanto ne avrà il diritto. Onde poi togliere che il legato venga meno al suo scopo e si renda illusorio, il miglior giovane concorrente, che all'atto della nomina, non fosse in grado di sostenere l'esame d'ammissione alla prima ginnasiale, avrà diritto di frequentare a spese del legato, almeno per un anno, quella classe elementare che, a norma dei programmi governativi, possa metterlo alla portata di tale promozione, dovendosi tener calcolo che in paese non vi è che una scuola invernale facoltativa, la quale non può dare che meschini risultati.

Art. 18.

La leva militare non priverà il beneficato del godimento del legato, purchè appena terminato il servizio obbligatorio sotto le armi riprenda gli studi. Durante tale sospensione, il legato contribuirà al giovane milite, che appartenesse a famiglia povera, un sussidio mensile di lire quindici (L. 15). Il resto verrà capitalizzato, e ciò per le ragioni di cui all'art. 10 di questo statuto.

Art. 19.

Nel tempo delle vacanze gli studenti non avranno diritto ad assegno di sorta, a meno che appartengano a famiglie povere e che rimanga qualche civanzo dopo d'aver sopperito alle spese proporzionali del mantenimento dei due studenti.

Art. 20.

Lo studente che avesse ad ammalarsi avrà diritto d'esser curato a spese del legato, ma colle restrizioni di cui all'art. 17 e colla condizione di cui all'articolo precedente, che cioè le spese di cura, congiunte alla pensione, non superino le spese proporzionali spettanti a ciascuno dei due studenti, giusta l'art. 7.

Art. 21.

Le due persone probe di Canè che devono far parte della Commissione di elezione, di cui all'articolo 14, dovranno saper leggere e scrivere, saranno nominate dai padri di famiglia e consiglieri comunali di Canè, e, salvo morte o rinuncia o cambiamento di residenza, dureranno in carica un quinquennio e saranno rieleggibili.

Ogni volta occorrerà di procedere alla nomina di una o di entrambe le dette persone, la lista dei padri di famiglia e dei consiglieri comunali di Canè sarà formata e presentata dal parroco locale al Sindaco del Comune, il quale la pubblicherà con avviso, tanto all'albo comunale che in piazza di Canè, fissando un termine di dieci giorni per i reclami onde riparare alle eventuali omissioni ed alle indebite iscrizioni, trascorso il qual termine, la Giunta Municipale approverà o correggerà la lista il più presto possibile con apposito verbale di deliberazione.

La convocazione dell'assemblea verrà fatta in Canè a cura del Sindaco, con avviso da pubblicarsi tanto in Vione che nella piazza di Canè, almeno otto giorni prima. Il medesimo assistito dal parroco e dal consigliere anziano di Canè, non che dal segretario del comune, che estenderà poi il verbale dell'elezione, chiamerà a completare lo ufficio di scrutinio uno dei più giovani padri di famiglia ed uno dei più vecchi, a suo giudizio più adatti. L'ufficio così definitivamente

costituito procederà all'elezione chiamando a votare i padri di famiglia nell'ordine che sono iscritti nella lista.

Trascorsa un'ora, dopo l'appello, senza che alcuno si presenti più a votare s'intenderà chiusa la votazione e si procederà allo spoglio dei voti ed alla proclamazione del risultato e redazione del verbale nei modi consueti delle elezioni comunali.

Nel caso non possa formarsi l'ufficio di scrutinio, o non intervengano a votare almeno otto padri di famiglia, la nomina resta deferita al Consiglio comunale, che dal sindaco dovrà essere all'uopo convocato entro quindici giorni da quello della non riuscita assemblea.

Art. 22.

I diversi mandati di pagamento, che l'amministratore dovrà effettuare, verranno firmati dal presidente parroco e dai due probiviri suindicati.

Art. 23.

Dopo mantenuti i due studenti, se alla fine dell'anno vi sarà qualche civanzo, questo verrà speso a giudizio del parroco locale o in migliorie di chiesa e paramenti, o in elemosina ai poveri che non siano tali per poltroneria, o in medicinali per i miserabili, o in qualunque altra causa pia.

Art. 24.

L'amministratore resta facoltizzato a provvedersi di una stanza per l'ufficio del legato, e in essa verranno pur conservati, in apposito scaffale, a comodo degli studiosi, i pochi libri del pio istitutore, dato il caso che non possano essere uniti alla libreria parrocchiale, e di essi si dovrà redigere un nuovo inventario.

Nessun libro di questa biblioteca potrà venir asportato fuori di paese.

Art. 25.

Lo statuto approvato col R. decreto 19 luglio 1871, il regolamento 2 settembre 1879, e lo statuto stato approvato col R. decreto 24 giugno 1888, con questo nuovo statuto vengono abrogati.

Canè, 26 settembre 1889.

Il presidente parroco
D. GIUSEPPE TOLONI.

L'amministratore
MORATTI GIO. MARIA.

Il maestro locale
TOMMASI ANGELO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Il Numero **CCCCLX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Regio Commissario che eseguì l'ispezione sulla Cassa di risparmio di Archi, denominata Banca dei Lavoratori.

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio predetta nell'adunanza dei 12 luglio 1891, con la quale si chiede che la Cassa di risparmio di Archi sia posta in liquidazione essendo venuta meno al proprio scopo;

Veduta la deliberazione della Congregazione di carità di Archi, presa il giorno 30 settembre 1891 in ordine al medesimo argomento;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5544 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Archi, detta Banca dei Lavoratori, è sciolto e la Cassa di risparmio è posta in liquidazione.

Art. 2.

I liquidatori della Cassa di risparmio predetta saranno nominati dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCCLXI** *(parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 8 agosto 1891 con le quali dalla Congregazione di carità di Bresso è stato proposto di concentrare nella medesima l'amministrazione delle seguenti Opere pie:

a) Isimbardi, ora amministrata dal parroco pro tempore; la quale ha scopo dotale e dispone dell'annuo reddito di L. 95,48;

b) Del Conte, ora amministrata dal marchese Isimbardi; la quale ha pure scopo dotale e dispone dell'annuo reddito di L. 133,20;

c) Patellani Teresa, ora amministrata dal dott. Patellani; la quale ha pure scopo dotale e dispone dell'annuo reddito di L. 165;

d) Rota, ora amministrata dal parroco pro tempore; la quale ha pure scopo dotale e dispone dell'annuo reddito di L. 55;

e) Patellani Maria, amministrata come sopra, avente lo stesso scopo e col reddito annuo di L. 199,64;

f) Rota, amministrata come sopra, avendo scopo elemosiniero e con l'annuo reddito di L. 175;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Bresso in data 3 settembre 1891;

Veduta l'analoga decisione della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione delle precitate Opere pie, Isimbardi, Del Conte, Patellani Teresa, Rota, Patellani Maria e Rota pei poveri, è concentrata nella Congregazione di carità di Bresso, con obbligo alla stessa di provvedere entro breve termine all'adempimento del disposto negli articoli 55 e 93 della menzionata legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

Statistica delle Biblioteche.

Mentre si stanno raccogliendo le notizie intorno alle biblioteche per una statistica compiuta, si crede opportuno di continuare a pubblicare l'elenco delle biblioteche esistenti nelle singole provincie. Nei numeri del 7 ottobre 1890, del 12 gennaio 1891 e del 7 giugno 1891 della *Gazzetta Ufficiale* furono già dati gli elenchi delle biblioteche esistenti in 37 provincie.

Facendo seguito ora a quella pubblicazione si danno qui appresso alcune notizie sommarie intorno alle biblioteche esistenti in altre 8 provincie, e precisamente nelle provincie di Cuneo, Forlì, Grosseto, Lecce, Lucca, Mantova, Messina e Milano.

In un volume di prossima pubblicazione saranno date notizie particolareggiate intorno a ciascuna delle biblioteche aperte all'uso pubblico, non solo per ciò che riguarda la suppellettile di libri e manoscritti esistenti, la frequenza dei lettori e dei prestiti fatti fuori del locale delle biblioteche, le condizioni dei locali di custodia dei libri e delle sale di lettura, ma ancora le notizie intorno al carattere giuridico, all'origine e alle vicende storiche di ciascuna biblioteca.

Frattanto nel presente elenco vengono indicate separatamente (mediante un asterisco) quelle tra le biblioteche esistenti, le cui amministrazioni non hanno ancora risposto ai quesiti ministeriali; le quali biblioteche ancora esse, si spera, forniranno i dati richiesti entro breve tempo, affinchè non debbano essere omesse dalla statistica.

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli: sciolti	Numero degli opuscoli: rilegati in volume
Provincia di Cuneo.								
Alba	1	Biblioteca circolante delle Scuole elementari.	1878	Fondata dai maestri elementari del luogo appartiene al Comune; è una raccolta speciale di libri scolastici.	678	—	—	—
Id.	2	Id. comunale del R. Liceo.	1882	Fondata dal Comune cui appartiene; è di indole generale con prevalenza di opere letterarie.	4310	—	200	—
Id.	3	Id. circolante del R. Ginnasio.	1876	Fu fondata dal Corpo Insegnanti. Dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è di indole generale.	950	—	—	—
Bene Vagienna	4	Id. comunale.	1866	Appartiene al Comune che la fondò coi libri del soppresso convento dei Minori Osservanti di S. Francesco. È di indole speciale per gli studi ecclesiastici.	1735	—	—	—
Borgo S. Dalmazzo	5	Id. circolante.	1880	Fu fondata dalla Società locale degli artisti ed operai cui appartiene. È di indole generale.	450	—	—	—
Boves	6	* Id. popolare circolante della Società operaia.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Brà	7	Id. popolare circolante	1878	Appartiene al Comune ed è di indole generale.	4619	20	—	—
Canale	8	Id. del R. Ospizio ed Ospedale di carità.	1827	Fu fondata con libri donati dall'arciprete Brignolo; appartiene al R. ospizio ed ospedale di carità ed è di indole generale.	757	—	74	—
Id.	9	Id. popolare della Società di mutuo soccorso.	1866	Fu fondata dalla locale Società di mutuo soccorso, cui appartiene. È di indole generale.	503	—	—	—
Id.	10	Id. cattolica.	1876	Fu fondata per iniziativa di varii cittadini; appartiene ad una associazione privata di soci paganti, ed è di indole generale	1500	—	—	—
Caramagna	11	Id. Gallo.	1863	Fu fondata per cura del canonico Gallo; appartiene all'Asilo Infantile ed è di indole speciale per gli studi ecclesiastici.	592	—	—	—

COMUNI	N. d'ord per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
Caramagna	12	Biblioteca Ruatti.	1878	Fu fondata per iniziativa del cav. Edoardo Ruatti; appartiene al Comune ed è di indole generale.	1161	—	—	—
Ceva	13	Id. del R. Ginnasio.	1856	Fondata per cura dei professori; appartiene al Comune ed è di indole generale.	550	—	—	—
Carrù	14	Id. circolante.	1885	Fondata dalla locale società di mutuo soccorso cui appartiene. È di indole generale.	560	—	—	—
Cherasco	15	Id. del comm. Giovanni Battista Adriani.	1850	E' una raccolta di libri di proprietà del comm. Adriani. Vi prevalgono le opere storiche e scientifiche; comprende anche volumi preziosi e manoscritti.	5000	150	600	. .
Cortemilia	16	Id. popolare circolante.	1883	Fu fondata per iniziativa di varii cittadini; appartiene al Comune ed è di indole generale.	347	—	—	—
Cuneo	17	Id. comunale.	1802	Fu fondata dal Governo francese coi libri provenienti dalle soppresse corporazioni religiose; appartiene al Comune ed è di indole generale.	18763	182	153	1355
Id.	18	* Id. del Seminario.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	19	Id. del R. Liceo Silvio Pellico.	1859	Fu fondata per cura del Ministero dell'Istruzione Pubblica da cui dipende ed è speciale per gli studi del Ginnasio e del Liceo.	710	—	238	—
Id.	20	Id. militare (del presidio).	1855	Fu fondata per cura del Ministero della Guerra da cui dipende ed è speciale per gli studi militari.	700	—	—	—
Demonte	21	Id. circolante.	1868	Fu fondata dalla locale società operaia di mutuo soccorso cui appartiene. È di indole generale.	3411	—	—	—
Dogliani	22	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Fossano	23	* Id. del Seminario.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	24	Id. circolante tra gli alunni delle scuole elementari.	1885	Appartiene al Comune. Fu fondata per iniziativa del maestro Giovanni Baltatore e comprende libri di amena ed istruttiva lettura ad uso degli alunni delle scuole elementari.	350	—	—	275
Id.	25	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	26	Id. circolante operaia.	1886	Fu fondata dalla locale società operaia di mutuo soccorso cui appartiene, ed è di indole generale.	1055	—	—	63
Govone	27	Id. popolare.	1870	Fu fondatata dal Teologo cav. Costantino Dalmasso; appartiene alla Società promotrice dell'istruzione popolare eretta in ente morale con R. decreto 18 aprile 1869. E' di indole generale.	4000	—	—	370

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Limone Piemonte	28	Biblioteca circolante opera'a.	1875	Fu fondata per cura di varii cittadini ed appartiene alla locale società operaia. È di indole generale.	150	—	—	—
Mondovì	29	Id. dell'Istituto tecnico Giuseppe Baruffi.	1863	Fu fondata contemporaneamente all'Istituto tecnico col concorso dello Stato e del Comune. È di indole generale con prevalenza di opere scolastiche. Ne sono proprietari lo Stato ed il Comune.	758	—	1141	—
Id.	30	Id. della Scuola d'arti e mestieri.	1877	Fu fondata per cura della scuola d'arti e mestieri costituita in ente morale nel 1877 e col concorso di varii oblatori. È di indole generale ma comprende in maggior parte opere consentanee all'indole della istituzione.	791	—	—	—
Id.	31	Id. del Seminario.	1570 (?)	Fu fondata per cura del vescovo mons. Vincenzo Laureo; appartiene al seminario ed è di indole generale con prevalenza d'opere teologiche e storiche.	15400	148	500	1400
Id.	32	Id. del R. Liceo G. B. Beccaria.	1871	La Biblioteca serve ai professori ed agli alunni del R. Liceo. Dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione. È di indole generale con prevalenza di opere letterarie.	554	—	261	85
Id	33	* Id. comunale Serra.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	34	* Id. comunale Nani.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Murello	35	Id. comunale.	1864	Fu fondata per opera dei signori commendatore Claudio Calandra e Carlo Ghersi; appartiene al Comune ed è di indole generale. È fornita principalmente di opere storico-letterarie.	299	—	269	—
Ormea	36	Id. circolante.	1881	Fu fondata da una associazione privata di soci paganti cui appartiene ed è di indole generale.	528	—	—	—
Racconigi	37	* Id. popolare.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Saluzzo	38	* Id. del Seminario.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id	39	Id. agraria circolante.	1868	Fu fondata dal Comizio Agrario cui appartiene ed è di indole speciale per gli studi agricoli.	1000	—	—	—
Id.	40	Id. Bodoniana.	1812	Fu fondata per opera del sig. G. B. Bodoni; appartiene al Comune ed è di indole generale.	160	—	—	—
Id.	41	Id. del R. Ginnasio.	1880	Appartiene al R. Ginnasio ed è di indole generale.	490	—	25	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Saluzzo	42	Biblioteca circolante operaia.	1870	Fu fondata per iniziativa di alcuni cittadini; appartiene alla locale società operaia di mutuo soccorso ed è di indole generale.	700	—	—	—
Savigliano	43	Id. comunale.	1867	Appartiene al Comune che la fondò coi libri dei soppressi PP. Francescani (2057 volumi). È di indole generale.	17059	5	320	—
Vernante	44	Id. comunale.	1741	Fu fondata dall'Abbate Nicolis Amedeo di Brandizzo; appartiene al Comune ed è di indole generale.	1340	2	—	—
Villanova Mondovì	45	Id. circolante.	1886	Fu fondata per cura del prof. Pietro Orsi ed appartiene alla locale società operaia. È di indole generale.	355	—	—	—
Vinadio	46	Id. della Società di mutuo soccorso fra gli operai.	1882	Fu fondata dalla locale società di mutuo soccorso cui appartiene ed è di indole generale.	45	—	35	10

Provincia di Forlì.

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Coriano	1	Biblioteca magistrale circolante.	1882	Appartiene al Comune e contiene opere esclusivamente pedagogiche e serve per gli insegnanti elementari.	235	—	—	—
Cesena	2	Id. comunale.	1797	Appartiene al Comune che la fondò coi libri provenienti dalle soppresse corporazioni religiose. E' d'indole generale, ma le migliori raccolte sono quelle per studi storici e letterari.	34042	728	3340	1970
Id.	3	Id. Malatestiana	1452	Appartiene al Comune che la ebbe in dono da Malatesta Novello che la fondò. E' d'indole generale, ma vi predominano opere per studi sacri.	48	357	—	—
Id.	4	Id scolastica.	1886	Appartiene al Comune cui fu donata dal prof. Giorgio Scanderbergh che la fondò. È d'indole speciale per gli studi pedagogici; è circolante e per uso esclusivo degli insegnanti	43	—	8	—
Forlì	5	Id. comunale.	1750	M. A. Albicini lasciò morendo la propria biblioteca ai frati della Missione, i quali rinunziarono al legato; il Comune ne chiese ed ottenne il libero possesso da Clemente XIII. Furono ad essa devolute tutte le opere appartenenti alle varie corporazioni religiose soppresse; ebbe in dono la ricca libreria del chirurgo Santarelli. È d'indole generale, ma le più copiose raccolte sono quelle per studi letterari e storici.	60000	808	250	2000
Id.	6	Id. popolare circolante.	1867	Fu costituita per iniziativa del prof Filippo Marinelli da un'associazione privata di soci paganti per favorire l'istruzione del popolo. È d'indole generale.	3384	—	—	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli	
							sciolti	rilegati in volume
Longiano	7	Biblioteca comunale.	1641	Fu istituita da mons. G. B. Paroletti che lasciò per legato la sua libreria al Comune; furono ad essa devoluti tutti i libri del soppresso convento dei conventuali È d'indole generale ma predominano le opere per gli studii legali.	11549	20	—	—
Montefiorito	8	Id. comunale.	1600	Fu fondata dai Cappuccini e ceduta nel 1868 al Comune È di carattere generale, ma prevalgono le opere di teologia e giurisprudenza.	1056	—	—	—
Rimini	9	Id. Gambalunghiana.	1617	Fondata da Alessandro Gambalunga per uso del pubblico, passò in proprietà del Comune dopo la morte del fondatore. In seguito fu accresciuta dalle opere appartenenti a varie corporazioni religiose soppresse e per libri donati. È d'indole generale, ma la maggior parte delle opere riguarda studii letterari, storici e legali.	33000	4800	—	—
Id.	10	Id. popolare circolante.	1870	Appartiene ad una associazione di soci paganti da cui fu fondata. È d'indole generale.	2867	—	—	—
Roncofreddo	11	Id. popolare circolante in Monteleone.	1867	Fu costituita dal maestro Paolo Rampa per favorire l'incremento dell'istruzione nel popolo. È d'indole generale.	900	—	350	750
Id.	12	Id. popolare circolante.	1875	Fu costituita per pubblica sottoscrizione, promossa da un Comitato di cittadini.	647	-	—	—
Sant'Arcangelo	13	* Id comunale.	. . . .	. . . .	. . .	. .	. .	. .
Savignano	14	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	15	* Id. Simpemenica.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	16	Id. popolare circolante.	1869	Fu fondata dalla società operaia cui appartiene per favorire l'incremento dell'istruzione nelle classi operaie.	1498	—	200	10
Verucchio	17	Id. comunale.	1857	Fu fondata coi libri lasciati in dono dall'architetto Antonio Tondini al Comune. Nel 1866 furono ad essa devoluti i libri dei frati Eremitani di S. Agostino e dei Minori riformati della Villa. È d'indole generale.	?	—	—	—

Provincia di Grosseto.

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
Castel del Piano	1	Biblioteca comunale popolare circolante.	1872	Fu fondata dal Comune cui appartiene. È di indole generale.	344	—	152	112
Gavorrano	2	Id. popolare circolante della Fratellanza artigiana.	1880	Fu fondata da una associazione privata di soci paganti cui appartiene. È di indole generale.	1100	—	600	—
Id.	3	Id. circolante della Società filarmonica filodrammatica Risorti.	1876	Fu fondata dalla locale Società filarmonica-filodrammatica cui appartiene.	130	—	—	—
Grosseto	4	Id. comunale Chelliana.	1860	Fu fondata dal cav. Giovanni Chelli. Appartiene al Comune ed è di indole generale con prevalenza di opere giuridiche e letterarie.	21000	84	—	59
Id.	5	Id. capitolare.	1858	Fu fondata dal Capitolo cui appartiene ed accresciuta con successivi doni di varii cittadini. È di indole generale.	3000	—	200	—
Id.	6	Id. scolastica.	1882	Fu fondata dall'attuale direttore delle scuole elementari e serve pei maestri e per gli alunni di queste scuole. È di indole speciale per le materie scolastiche.	803	—	283	—
Massa Marittima	7	Id. comunale (già magistrale).	1867	Appartiene al Comune. Fu fondata dai maestri comunali del luogo col concorso dei cittadini e coi libri dei soppressi PP. Francescani. E' di indole generale.	7000	—	—	—
Id.	8	Id. della Fratellanza artigiana.	1863	Fu fondata dalla locale Società Artigiana di mutuo soccorso cui appartiene. È di indole generale.	394	—	64	—
Id.	9	* Id. capitolare.	....	....	..	..	..	..
Id.	10	* Id. del Seminario vescovile.	....	....	..	..	..	..
Pitigliano	11	Id. comunale e Id. Consiglio.	1864 1856	Tanto la biblioteca comunale quanto la biblioteca Consiglio furono fondate per iniziativa privata e furono riunite in una sola nel 1886. La prima appartiene al Comune e la seconda al Pio Istituto Consiglio. Sono di indole generale.	5195	62	974	312
Roccalbenga	12	Id. popolare circolante comunale.	1872	Fu fondata dal Comune cui appartiene. È di indole generale.	1760	—	—	—
Roccastrada	13	Id. popolare circolante.	1873	Fu fondata per cura della locale Società operaia cui appartiene ed è di indole generale.	1620	—	80	160
Santa Fiora	14	Id. comunale Gotti.	1845	Appartiene al Comune. Fu fondata coi libri donati al Comune dal sig. G. B. Pietro Gotti. E di indole speciale per gli studi legali.	350	—	—	—

Provincia di Lecce.

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Brindisi	1	Biblioteca De Leo.	1813	Appartiene al seminario vescovile cui è annessa; fu fondata dall'arcivescovo Annibale De Leo. È di indole generale.	5600	118	—	—
Francavilla Fontana	2	Id. comunale.	1868	Fu fondata dal Comune coi libri delle corporazioni religiose soppresse, che gli furono devoluti con decreto 27 maggio 1868. È di indole generale, ma vi predominano le opere per la coltura ecclesiastica.	3551	—	—	—
Gallipoli	3	Id. comunale.	1825	Fu costituita col dono di 1600 volumi fatto dal canonico Carmine Fantò al Comune, cui appartiene. Furono ad essa devolute tutte le librerie delle soppresse corporazioni religiose; in seguito fu accresciuta da donazioni dei cittadini e da libri acquistati a spese del Comune. È di indole generale, ma vi predominano opere per gli studi ecclesiastici.	6634	24	110	48
Id.	4	* Id. popolare circolante comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Lecce	5	Id. provinciale.	1863	La biblioteca ebbe origine dalla libreria della soppressa corporazione dei Gesuiti. Fu dichiarata nel 1863 di spettanza provinciale. In seguito si arricchì con l'acquisto della biblioteca di F. S. Sala e con doni ragguardevoli dello Stato, di Enti morali e di privati cittadini. Dal 1859 al 1868 ebbe molti libri delle soppresse corporazioni religiose. È di indole generale.	17956	—	2000	26
Id.	6	Id. circolante G. Giusti.	1875	Fu fondata per iniziativa dei soci del circolo educativo G. Giusti, allo scopo di promuovere e diffondere l'istruzione del popolo. Serve solo per i soci del circolo G. Giusti cui è annessa. È di indole generale, ma possiede in maggior copia libri per lettura amena ed istruttiva.	3500	—	600	—
Maglie	7	Id. Ricci Piccinini.	1600	Si compone delle librerie dell'arciprete Piccinini e del dott. Ignazio Ricci. Non è aperta al pubblico. È di indole speciale per opere ecclesiastiche e letterarie.	. .	. .	. .	. .
Id.	8	Id. Capece.	. . . .	Fu istituita dalla duchessa Francesca Capece che la donò ai Gesuiti. Espulsi questi passò al Comune cui appartiene, che l'accrebbe con opere acquistate. Ha una rendita di 50 lire all'anno per un legato del dott. Ignazio Ricci. È di indole generale.	2700	4	—	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Manduria	9	* Biblioteca popolare circolante.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Massafra	10	Id. comunale circolante.	1880	Fu fondata dall'ispettore scolastico Tommaso Celli ed appartiene al Comune.	57	—	—	—
Mesagne	11	Id. comunale Epifanio Ferdinando.	1870	Fu fondata dal Comune con le librerie delle soppresse corporazioni religiose ed accresciute in seguito da opere moderne. È di indole generale.	685	—	—	40
Nardò	12	Id. riunite di S. Antonio e S. Domenico.	Secolo XVII	Fu fondata verso la fine del secolo XVII dal Padre Cherubino dei Paudi, e s'accrebbe in seguito alla cessione della libreria dei Domenicani fatta dal Governo al Comune, cui ora appartiene. È di indole generale, ma per ragioni della sua origine predominano in essa opere per studi teologici.	4080	—	—	—
Id.	13	Id. Vergari.	1876	Fu istituita col lascito del dott. Achille Vergari dal Comune cui appartiene. È di indole speciale per gli studi di medicina.	1500	—	—	40
Id.	14	* Id. vescovile.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Oria	15	Id. Francesco De Pace.	1865	Fu costituita dal Padre maestro Francesco De Pace e venne affidata al Comune, cui appartiene. Furono ad essa devolute tutte le librerie delle corporazioni religiose soppresse, e s'ebbe molti ragguardevoli doni da benemeriti cittadini È di indole generale, ma possiede più specialmente opere per studi teologici.	12000	—	60	—
Ostuni	16	Id. comunale.	1870	Appartiene al Comune, che la fondò colle librerie dei soppressi conventi del Carmine, dei Cappuccini e dei Riformati. È di indole generale, ma prevalgono le opere teologiche.	7080	—	65	17
Id.	17	* Id. popolare circolante.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Otranto	18	Id. popolare circolante.	1868	Appartiene al Comune che la fondò; è di indole generale.	530	—	621	185
Taviano	19	Id. comunale.	1753	Fu istituita dal march. Girolamo De Franchis a favore del convento dei Padri Riformati. Nel 1864 per la soppressione delle corporazioni religiose fu ceduta dal Governo al Comune cui appartiene, e che l'arricchì di qualche opera moderna d'indole istruttiva. È composta esclusivamente di opere teologiche.	100	—	—	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
		Provincia di Lucca.						
Bagni di Lucca	1	Biblioteca circolante del gabinetto di lettura.	1869	Fu fondata da un privato cui appartiene ed è di indole speciale per gli studi letterari.	6000	—	—	—
Id.	2	Id. circolante de la Società agraria di Benabbio.	18[illegible]8	Appartiene alla Società agraria di Benabbio (composta di soci paganti) ed è di indole generale con prevalenza di opere attinenti all'agricoltura.	900	—	—	240
Lucca	3	* Id. dell'Ordine degli avvocati.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	4	Id. circolante Lazzaro Papi.	1868	Fu fondata per cura della locale Società operaia cui appartiene. È di indole generale.	3025	—	—	—
Id.	5	Id. della R. Corte d'appello.	1848	Appartiene allo Stato ed è di indole speciale per gli studi legali.	?	—	—	—
Id.	6	Id. del R. Liceo Machiavelli.	1849	Fu fondata per decreto del Granduca di Toscana coi libri della già Università di Lucca e dell'annesso orto botanico. Appartiene allo Stato ed è di indole generale.	2315	—	800	—
Id.	7	Id. del R. Archivio di Stato.	?	La biblioteca fu costituita coi libri e coi codici dell'antico Governo repubblicano e con doni dei ministeri e dei privati. Appartiene allo Stato e dipende dal Ministero dell'Interno È speciale per gli studi storici.	1886	129	—	149
Id.	8	Id. pubblica.	1600	Ebbe origine dalla biblioteca dei canonici Lateranensi di S. Frediano aboliti da Pio VI nel 1780. Appartiene allo Stato ed è di indole generale.	151000	2960	700	2550
Monsummano	9	Id. scolastica.	1883	Fu fondata per cura di un maestro elementare; appartiene al Comune ed è speciale per le materie scolastiche.	52	—	118	—
Pescia	10	Id. comunale.	1870	Fu fondata dal Comune cui appartiene.	2374	3	—	—
Id.	11	Id. del capitolo.	1648	Fu fondata per cura del canonico Romualdo Cecchi. Appartiene al capitolo della cattedrale ed è di indole generale.	6580	—	20	3
Id.	12	Id. Francesco Forti.	1871	Fu fondata per iniziativa del maestro Antonio Minghi ed appartiene alla locale Società educativa, composta di soci paganti. È di indole speciale per le materie attinenti alla morale ed alla educazione.	1648	—	—	—
Pietrasanta	13	Id. comunale.	1869	Appartiene al Comune che la fondò coi libri provenienti dai soppressi conventi dei P. Francescani e Scolopi. È di indole speciale per le discipline ecclesiastiche.	?	?	?	?
Ponte Buggianese	14	Id. popolare circolante operaia.	1881	Fu fondata dalla locale Società operaia cui appartiene. E' di indole generale.	442	—	50	—
Viareggio	15	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
		Provincia di Mantova.						
Asola	1	Biblioteca gabinetto di lettura.	1836	Fu fondata da una associazione di soci paganti cui appartiene. E' di indole generale.	1400	—	90	154
Id.	2	* Id. popolare circolante Società privata.	....	....	..	..	..	..
Bozzolo	3	Id. scolastica comunale.	1888	Fu fondata per iniziativa dei maestri elementari, ed appartiene al Comune.	277	—	2	1
Canneto sull'Oglio	4	* Id. popolare.	....	....	..	..	..	..
Mantova	5	* Id. comunale.	....	....	..	..	..	..
Id	6	Id. del Seminario.	18 0	Fu istituita da mons. Bozzi e dall'arciprete Monti ed è di esclusiva proprietà del seminario Ebbe cospicui doni da privati cittadini; è di indole speciale per gli studi ecclesiastici.	11000	—	200	300
Id.	7	Id. scolastica.	1869	Appartiene al Municipio che la fondò dietro proposta del prof. Bartolomeo Malfatti. Si arricchì di molti libri, parte avuti in dono dagli autori e parte acquistati dal Comune E' di indole speciale per gli studi pedagogici, e serve solamente per gli insegnanti elementari.	463	—	—	—
Ostiglia	8	* Id. musicale (dell' Opera pia Greggiati).	....	....	..	..	..	..
Poggio Rusco	9	Id. popolare circolante.	1877	Fu fondata da Cappi Isidoro, Porta dott. Silvestro ed altri, ed appartiene al Comune.	699	—	—	—
Quingentole	10	Id. popolare circolante.	1868	Fu fondata da Bacchi Marcello ed appartiene ad un'associazione privata di soci paganti. E' di indole generale.	1100	—	400	10
Revere	11	Id. scolastica popolare.	1883	Fu fondata da Orlandoni Gaetano ed appartiene ad un circolo educativo. E' di indole speciale per studi pedagogici.	1900	—	—	—
Sabbioneta	12	* Id. popolare circolante Società agricola operaia.	....	....	..	..	..	..
Id.	13	* Id. popolare circolante in Villa Pasquali.	....	....	..	..	..	..
Sermide	14	* Id. popolare.	....	....	..	..	..	..
Id.	15	* Id. popolare circolante scolastica.	....	....	..	..	..	..

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
Sermide	16	* Biblioteca circolante Società privata.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Sustinente	17	Id. comunale popolare.	1869	Fu fondata dal Comune cui appartiene, con libri donati da privati cittadini e dal Governo. E' di indole generale.	157	—	—	—
Suzzara	18	Id. scolastica.	1883	Appartiene al Comune ed è di indole speciale per studi pedagogici.	106	—	—	—
Id.	19	Id. popolare circolante.	1877	Fu istituita da una associazione di soci paganti, cui appartiene.	1186	—	—	—
Viadana	20	Id. popolare circolante.	1880	Fu fondata dalla Società di mutuo soccorso e d'istruzione fra operai e contadini, cui appartiene. E' di indole generale.	1518	—	—	250
Id.	21	* Id. popolare circolante comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id	22	Id. comunale pubblica.	1861	Appartiene al Comune che la fondò; è di indole generale.	5200	—	100	—
Villa Poma	23	* Id. popolare.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	24	Id. popolare circolante scolastica.	1879	Appartiene ad un circolo educativo che la fondò allo scopo di favorire l'incremento dell'istruzione nelle classi operaie ed agricole; possiede libri per lettura amena e istruttiva.	365	—	471	—

Provincia di Messina.

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
Alcara li Fusi	1	Biblioteca comunale.	1867	Fu fondata dal Comune cui appartiene, ed è speciale per le materie teologiche ed ecclesiastiche.	1846	—	—	—
Barcellona Pozzo di Gotto	2	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Castroreale	3	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Lipari	4	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Id.	5	* Id. del Seminario vescovile	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Mandanici	6	Id. circolante Giuseppe Garibaldi.	1887	Fondata per cura di una associazione privata di soci paganti, cui appartiene.	100	—	—	—
Id.	7	* Id. comunale.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	. .
Messina	8	* Id. del Seminario.	. . . .	. . . .	. .	. .	. .	.
Id.	9	Id. della R. Accademia Peloritana.	1816	Fu fondata dalla R. accademia Peloritana cui appartiene, è di indole generale.	2000	—	800	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli	
							sciolti	rilegati in volume
Messina	10	Biblioteca del Foro Messinese.	1871	Fu fondata per cura di una associazione privata di soci paganti (avvocati e procuratori), cui appartiene. E' di indole speciale per gli studi legali.	70	—	—	55
Id.	11	Id. del gabinetto di lettura.	1879	Fu fondata per cura di una associazione privata di soci paganti, cui appartiene. E' di indole generale.	3058	2	—	12
Id.	12	Id. circolante « La Farina ».	1864	E' annessa alla R. scuola normale ma schile. Dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è di indole generale.	1377	—	698	—
Id.	13	Id. del presidio militare.	1871	Fu fondata coi libri della disciolta biblioteca militare di Catanzaro e del collegio militare di Milano. Dipende dal Ministero della Guerra ed è di indole generale.	3326	—	151	40
Id.	14	Id. della R. Università.	1825	La biblioteca ripete la sua prima origine da quella fondata in Messina dai P. Gesuiti, nel loro collegio primario (anno 1548). Si accrebbe in seguito per la incorporazione di altre librerie religiose e per lasciti e doni di privati. La biblioteca è di indole generale, essa è ricca di importanti manoscritti (palinsesti e miniati) ed incunabili. Appartiene allo Stato e dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione.	23000	686	2300	866
Milazzo	15	* Id. comunale.						
Mirto	16	Id. comunale.	1867	Fu fondata dal Comune, coi libri degli ex Padri Cappuccini. E' di indole generale.	2000	2000	—	—
Mistretta	17	Id. comunale.	1876	Appartiene al Comune che la fondò coi libri degli ex PP. Cappuccini e Riformati. E' di indole generale.	1842	—	—	—
Id.	18	* Id. popolare circolante della Società operaia.						
Motta d'Affermo	19	* Id. popolare circolante.						
Id.	20	d. comunale.	1808	Fu fondata da Don Giovanni Castelli dei principi di Torremuzza con suo testamento pubblico (anno 1808). In seguito si accrebbe per la incorporazione di alcune librerie claustrali. Appartiene al Comune ed è di indole generale.	2751	31	251	—
Naso	21	* Id. comunale.						

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Patti	22	Biblioteca della R. Scuola tecnica.	1887	Fu fondata dal Comune, appartiene alla R. scuola tecnica ed è speciale per le materie d'insegnamento nella scuola.	280	—	22	—
Id.	23	* Id. del Comizio agrario.	....	....	..	..	..	..
Id.	24	* Id. comunale.	....	....	..	..	..	..
Id.	25	* Id. popolare circolante.	....	....	..	..	..	..
Id.	26	* Id. del Seminario.	....	....	..	..	..	..
Pettineo	27	* Id. comunale.	....	....	..	..	..	..
Id.	28	* Id. popolare circolante comunale.	....	....	..	..	..	..
S. Marco d'Alunzio	29	Id. comunale, già degli ex Cappuccini.	1867	Fu fondata dal Comune coi libri degli Ex Padri Cappuccini. E' di indole speciale per gli studi ecclesiastici.	1000	—	—	—
S. Pier Niceto	30	Id. comunale.	1867	Fu fondata dal Comune coi libri degli ex Padri Carmelitani e di S. Francesco di Paola. E' speciale per le materie ecclesiastiche.	1716	—	—	—
S. Stefano Camastra	31	* Id. popolare circolante.	....	....	..	..	..	..
Taormina	32	Id. comunale.	....	....	..	..	..	..
Id.	33	Id. circolante.	1885	Appartiene ad una associazione privata di soci paganti. E' di indole generale.	600	—	—	—
Tortorici	34	* Id. comunale.	....	....	..	..	..	..

Provincia di Milano.

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	rilegati in volume
Abbiategrasso	1	Biblioteca scolastica.	1884	Fu fondata dal corpo insegnante comunale, cui appartiene, per iniziativa del prof. Paolo Rodolfi Cavallini. E' di indole speciale per gli studi pedagogici ed è accessibile ai soli insegnanti.	177	—	29	—
Id.	2	Id. agraria circolante.	1884	Fu fondata a scopo di studi agrari dal Comizio agrario cui appartiene. E' accessibile ai soci del Comizio stesso, agli agricoltori e agli insegnanti comunali. E' di indole speciale per opere agrarie.	350	—	—	—
Id.	3	Id. della Società operaia.	1875	E' una raccolta di volumi dati in dono da privati.	226	—	—	—
Busto Arsizio	4	Id. della Scuola tecnica comunale.	1886	Fu fondata dal Comune cui appartiene, a profitto degli studenti della scuola tecnica. E' di indole speciale per studi scientifici.	185	—	95	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli	
							sciolti	rilegati in volume
Busto Arsizio	5	Biblioteca popolare scolastica.	1866	La fondò il Comune per l'educazione e l'istruzione degli alunni delle scuole elementari. E' di indole speciale per opere scolastiche.	1864	—	—	25
Carate Brianza	6	Id. circolante scolastica.	1884	La fondò il Comune, cui appartiene, per iniziativa del maestro Mascherpa Giuseppe e per concorso dei privati. È d'indole speciale per libri di lettura amena ed istruttiva.	800	—	160	—
Casalpusterlengo	7	Id. della Società operaia.	1862	Fu fondata dalla Società operaia cui appartiene, esclusivamente a profitto dei soci. Ha soltanto libri di lettura amena e istruttiva.	600	—	—	—
Cassano d'Adda	8	Id. popolare circolante.	1887	Fu costituita dal Circolo operaio S. Luigi cui appartiene. E' di indole generale.	980	—	—	—
Codogno	9	Id. comunale Ricca.	1869	Fu costituita coi libri lasciati in dono dall'avv. Luigi Ricca. Ad essa fu in seguito unita l'antica biblioteca popolare; perciò proprietari ne sono il Comune per la parte riguardante il lascito Ricca, la Società operaia per la parte che riguarda la biblioteca popolare. E' di indole generale.	6000	. .	. .	. .
Concorezzo	10	Id. popolare circolante.	1878	Fu fondata dal Comune cui appartiene, coi libri donati dai coniugi Villa Pernice, e col concorso della biblioteca popolare di Milano e della Provincia E' di indole generale.	325	—	15	12
Gallarate	11	Id. circolante.	1882	Si costituì per iniziativa del dott. Luigi Agnelli ed appartiene ad una associazione privata di soci paganti. E' di indole generale.	1000	—	—	—
Id.	12	Id. comunale.	1866	Fu fondata dal Comune cui appartiene, coi libri donati da cittadini. E' di indole generale.	5000	—	—	—
Lodi	13	Id. comunale Laudense.	1640	Fu fondata dai PP. Filippini nel 1640, ma venne aperta al pubblico solo l'anno 1791. Furono ad essa devolute tutte le opere delle corporazioni religiose soppresse nel 1798 e 1866 Appartiene al Comune. E' di indole generale.	22000	83	700	68
Id.	14	Id. popolare circolante.	1864	Fu fondata dall'Associazione generale operaia di mutuo soccorso di Lodi e Chiosi. E' di indole speciale per opere istruttive e di lettura amena.	2300	—	—	—
Melegnano	15	Id. popolare circolante.	1873	Appartiene alla Società operaia che la fondò ad iniziativa del maestro Pisani Alfonso. E' di indole speciale per opere istruttive.	1730	—	230	50

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli	
							sciolti	rilegati in volume
Milano	16	Biblioteca di Brera o Braidense ora Nazionale.	1770	Nel 1763 la Congregazione di Stato comprò la libreria Pertusati e ne fece un dono all'arciduca Ferdinando. Maria Teresa d' Austria, con un rescritto dell'ottobre 1770, dichiarò questa biblioteca di uso pubblico; prese il nome di Braidense e fu nel 1786 per la prima volta aperta al pubblico. Ebbe in dono da Maria Teresa la preziosa libreria di Alberto Haller, e molte altre opere da Brambilla, Baschiera e Angelo Maria Durini. Vennero ad essa aggregate la libreria del Collegio milanese dei giureconsulti, la libreria Scaccersi e quella del Gabinetto Numismatico; furono inoltre ad essa devolute tutte le opere appartenenti alle corporazioni religiose soppresse. È mantenuta dallo Stato cui appartiene, ed ha assegni anche dalla Provincia e dal Comune. E' di indole generale, ma fornisce maggior numero di opere per gli studi storici e letterari.	179349	153[illegible]	74972	
Id.	17	Id. popolare circolante della Società promotrice.	1868	Fu fondata da una Società privata promotrice di biblioteche popolari cui appartiene, coi libri ricevuti in dono e comprati con danari raccolti per sottoscrizione. Stimola continuamente l'iniziativa dei Consigli comunali, delle Direzioni delle scuole, dei consorzi agrari e contribuisce anche con danari e donazioni di libri all'incremento delle biblioteche popolari della provincia di Milano. E' di indole generale.	14000	—	900	135
Id.	18	Id. del R. Istituto tecnico superiore.	1863	Fu fondata dallo Stato cui appartiene, a profitto degli insegnanti e studenti del R. Istituto, al quale è annessa. E' di indole speciale per gli studi matematici e tecnici.	4699	—	644	25
Id.	19	Archivio araldico Vallardi.	. . . .	L'archivio Araldico Vallardi proviene dall'antica raccolta della casa Bonacina. Tramandata la collezione di padre in figlio, fu da tutti accresciuta e nel 1715 fu aperta al pubblico. Nel 1808 passava nella proprietà di Paolo Berro, essendosi estinta tutta la famiglia Bonacina e nel 1832 per legato a Telefosfo Tenenti che tutto vendè con regolare contratto nel 1864 al negoziante Antonio Vallardi. Si accrebbe della intera collezione Araldica della ducal casa Litta-Visconti-Varese e di quelle cedute dal prof. Leone Tettoni al Vallardi mediante contratti nel 1863 e 1875. E' di indole speciale per opere araldiche.	659	129	—	20
Id.	20	Biblioteca militare.	1860	Fu fondata dal Ministero della Guerra allo scopo di facilitare la coltura dei militari. Nel 1861 si arricchì delle opere della cessata biblioteca di Chambéry; nel 1865 ebbe parte delle opere della disciolta biblioteca militare di Cremona, e continuamente è accresciuta da acquisti di libri fatti dallo Stato. E' di indole speciale per opere riguardanti studi militari.	7357	—	—	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
Milano	21	Biblioteca dell'Ospedale Maggiore.	1846	Ebbe origine nel 1846 per iniziativa del Direttore Ruffini e per il legato del dott. Carlo Dell'Acqua di circa 3000 volumi insieme a 50,000 lire. S'accrebbe in seguito con cospicui doni di distinti medici. Appartiene all'Ospedale maggiore, cui è annessa. E' speciale per opere scientifiche.	14000	—	—	16000
Id.	22	Id. del R. Istituto tecnico Carlo Cattaneo.	1860	Ebbe origine nel 1860, anno in cui fu tramutata la R. scuola superiore nell'attuale Istituto tecnico. Per la legge 13 novembre 1859 passò questa raccolta dallo Stato alla Provincia, che provvede al suo incremento con un assegno annuale che da lire 500 è andato aumentando sino a lire 1500. E' d'uso esclusivo dei professori e degli studenti. E' di indole generale.	6567	—	—	—
Id.	23	Id. della R. Accademia di belle arti.	. . . .	Questa biblioteca, annessa alla R. Accademia di belle arti si venne formando a poco a poco mediante acquisti di libri e illustrazioni per le scuole e mediante doni degli artisti, accademici e soci onorari dell'Accademia. Appartiene allo Stato e dipende dal Ministero della Pubblica Istruzione. E' di indole essenzialmente speciale per la Storia del l'arte e dell'archeologia.	6200	—	—	—
Id.	24	Id. circolante G. Meiners e figli.	1818	Fu fondata da G. Meiners cui appartiene. E' di indole generale.	50000	—	—	—
Id.	25	Id. privata Weillschott-Guastalla.	1873	Fu fondata da Leone Weillschott al quale si unì più tardi come comproprietario Enrico Guastalla, finchè dopo la morte del primo rimase di assoluta proprietà del Guastalla. E' di indole generale.	12000	—	2000	—
Id.	26	Id. annessa al Museo artistico Poldi Pezzoli.	1879	Fu fondata dal cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli. E' costituita in Ente morale unitamente al Museo; è di indole generale.	in complesso 5720			
Id.	27	Id. dell'Osservatorio di Brera.	1763	L'osservatorio di Brera fondato dai Gesuiti e divenuto proprietà dello Stato nel 1772, ebbe sin dal principio una collezione di libri scientifici. Questa collezione s'è sempre aumentata per acquisti, e per doni avuti da altri osservatori ed istituti scientifici. E' di indole speciale per opere di matematica, astronomia e metereologia.	—	—	—	—
Id.	28	Id. del R. Conservatorio di musica.	1803	La fondazione di questa biblioteca data dal medesimo anno in cui fu fondato il Conservatorio, cui è annessa. Andò ampliandosi per gli acquisti fatti colla dotazione dell'Istituto, per	7629 più n. 70000 pezzi staccati	—	—	—

COMUNI	N. d'ord. per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli sciolti	Numero degli opuscoli rilegati in volume
				i doni di cittadini e maggiormente per la disposizione colla quale era imposto a tutti gli impresari teatrali ed editori l'obbligo di donare alla biblioteca una copia di tutte le opere che da loro venissero rappresentate e stampate in Milano. Appartiene allo Stato e dipende dalla Direzione Antichità e Belle Arti. E' di indole speciale per opere musicali.				
Milano	29	Biblioteca della Società degli artisti.	. . . .	Fu fondata al principio del secolo dalla società d'incoraggiamento delle scienze lettere ed arti. Questa società si fuse nel 18[illegible]6 con la Società Patriottica, che alcuni anni dopo si unì colla Società degli Artisti, costituendo l'attuale Società degli Artisti e Patriottica, che conta circa 800 soci paganti. La biblioteca è di indole generale.	15000	—	300	95
Id.	30	Id. del Regio Archivio di di Stato.	. . . .	Appartiene allo Stato e dipende dal Ministero degli Affari Interni. E' destinata ai soli impiegati pel servizio d'archivio ed è di indole speciale per opere storiche, legali e amministrative.	3724	—	95	—
Id.	31	Id. Ambrosiana.	1609	Fu fondata dal cardinale Borromeo perchè fosse aperta liberamente a tutti gli studiosi. E' costituita in Ente autonomo, sotto la sorveglianza della famiglia Borromeo, il capo della quale è conservatore perpetuo *a iure* della biblioteca medesima, essendo il reggimento amministrativo d'essa affidato ad una Congregazione di 6 conservatori. Degli altri 5 conservatori, due sono eletti dal Capitolo dei canonici ordinari della metropolitana e tre dal clero della città. E' di indole generale.	146025 compresi i fascicoli	15220	—	—
Id.	32	Id. della Società storica lombarda.	1875	Fu costituita dalla Società storica lombarda cui appartiene, Non ha nè assegni, nè fondi per acquisto di libri, e quelli che la vengono accrescendo provengono da doni e da cambi con libri di altre Società. È di indole speciale per gli studi storici pertinenti alla regione lombarda e serve per i soli soci della Società storica lombarda.	2500	—	1500	
Id.	33	Id. del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.	1811	Ebbe principio nel 1811, nel quale anno si incominciò a mandare in dono all'Istituto da alcuni autori una copia delle loro opere. S'è arricchita con l'acquisto di opere e col cambio delle rispettive pubblicazioni con altri istituti. E' di indole speciale per opere scientifiche e letterarie.	20000 compresi i fascicoli	—	—	—
Id.	34	Id. circolante del Consolato operaio milanese.	1874	Fu costituita dal Consolato operaio milanese, cui appartiene. Ebbe doni dall'editore Edoardo Sonzogno e dal cav. Angelo Colombo e da altri cittadini. E' di indole generale.	1600	10	1000	—

COMUNI	N. d'ord per provincia	DENOMINAZIONE della biblioteca	Data della fondazione	Notizie sull'origine, la proprietà, l'indole e lo scopo della Biblioteca	N. dei volumi stampati	Num. dei manoscritti	Numero degli opuscoli	
							sciolti	rilegati in volume
Milano	35	Biblioteca della R Scuola normale superiore maschile Giovanni Gherardini.	1885	E' per uso della scuo'a normale, alla quale è annessa. Appartiene allo Stato ed è di indole genera'e.	353	—	—	—
Id.	36	Id. privata Arese.	....	E' di proprietà della famiglia Arese e non è accessibile al pubblico.	8000 compresi i fascicoli	—	—	—
Id.	37	* Id. del principe Trivulzi.	....	.....	..	..	..	..
Id.	38	* Id. del conte A. Cavagna di S. Giuliano.	....	.....	..	..	..	..
Id.	39	* Id. dell'Accademia fisico-medico-statistica.	....	.....	..	..	..	..
Id.	40	* Id Melzi.	....	.....	..	..	..	..
Id.	41	* Id. D'Adda march Gioacchino.	....	.....	..	..	..	..
Id.	42	* Id. Cagnola nob. Gio. Battista.	....	.....	..	..	..	..
Id	43	* Id. Sormani-Andreani.	....	.....	..	..	..	..
Id.	44	* Id. Borromeo Arese.	....	.....	..	..	..	..
Id.	45	* Id. Belgioioso.	....	.....	..	..	..	..
Id.	46	* Id. Arese conte Achille.	....	.....	..	..	..	..
Id.	47	* Id. popolare circolante.	....	.....	..	..	..	..
Id.	48	* Id. popolare circolante.	....	.....	..	..	..	..
Monza	49	Id. pedagogica.	1884	Fu fondata dall'Associazione dei maestri del Circondario di Monza cui appartiene. E' di indo'e speciale per le opere pedagogiche.	2375	—	39	16
Id	50	Id. Zucchi	....	Appartiene al Comune che la fondò coi libri donati dal sac. Gaetano Zucchi o da altri cittadini.	30000	—	—	—
Id.	51	Id. popolare circolante.	1871	Si costituì per cura di Napoleone Mariani; appartiene al Comune. E' di indole generale.	4700	—	—	—
Vaprio d'Adda	52	Id. Crotta Oltrocchi.	1868	Fu fondata con 400 volumi lasciati per testamento dal sac. Giovanni Andreani, ed attualmente appartiene all'Opera pia denominata ospedale Crotta Oltrocchi. E' di indole generale ad uso esclusivo del clero di Pozzo d'Adda, di Vaprio d'Adda e dei comuni circonvicini.	600	—	200	100
Velate Milanese	53	Id. popolare scolastica circolante.	1880	Fu fondata per cura di Federico Fracaro, maestro elementare, a profitto degli abitanti del Comune cui appartiene. E' di indole generale.	210	—	—	—
Id.	54	Id. popolare circolante.	1883	Fu fondata dal maestro Luigi Ponati e dal Comune cui appartiene. E' di indole generale.	135	—	18	—

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Lago, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 gennaio 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 37044 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100 al nome di Deodato Rosalia di Pietro, nubile, domiciliata in Villarosa (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deodato Lucrezia-Maria-Giovannina-Rosalia detta Rosalia di Pietro, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 893438 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1510, al nome di Goggi *Luigi*, Vincenzo e Caterina di Giovanni Nicolò, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, e figli nascituri di Costa Rosa fu Luigi, moglie di esso Goggi Giovanni Nicolò, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goggi *Giovanni-Luigi*, Vincenzo e Caterina..... ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 626308 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 505, al nome di Pecoroni *Rosa-Antonietta* fu Francesco vedova di Troïli Paolo, domiciliata a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pecoroni *Antonietta-Rosa* fu Francesco ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siéno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 3372 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, al nome di Rindi Massimiliano fu *Ansano*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rindi Massimiliano fu *Ferdinando*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: N. 329602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 146662 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome del presidente della Deputazione provinciale di Potenza, coll'usufrutto a Pace Felice fu *Giuseppe* e cessando il suo godimento per morte, a chi di diritto, a' sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliato a Bernalda, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a' presidente della Deputazione provinciale di Potenza, coll'usufrutto a Di Pace Felice fu *Francesco*, e cessando il suo godimento per morte, a chi di diritto, a sensi dell'art. 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliato a Bernalda, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1527, rilasciata il 24 settembre 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Cuneo al sig. Giovanni Stefano Martini, pel deposito di numero 12 cartelle della complessiva rendita di L. 1050, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al signor Martini, senza bisogno della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, addì 17 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	5 5	— 7 5
Domodossola	nebbioso	—	4 6	— 1 0
Milano	coperto	—	2 7	— 0 4
Verona	sereno	—	6 2	— 2 0
Venezia	sereno	calmo	3 0	— 3 8
Torino	coperto	—	3 0	— 0 4
Alessandria	1|2 coperto	—	4 0	— 2 0
Parma	sereno	—	2 4	— 7 5
Modena	sereno	—	3 9	— 6 5
Genova	sereno	calmo	8 0	3 2
Forlì	sereno	—	2 2	— 2 4
Pesaro	coperto	agitato	4 7	— 2 7
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 6	5 8
Firenze	sereno	—	3 0	— 1 4
Urbino	1|4 coperto	—	— 0 2	— 4 8
Ancona	3|4 coperto	agitato	6 0	1 0
Livorno	sereno	calmo	7 7	— 0 3
Perugia	1|4 coperto	—	3 2	— 2 6
Camerino	coperto	—	— 0 3	— 4 0
Chieti	nevica	—	4 4	— 8 0
Aquila	coperto	—	2 6	— 2 0
Roma	q. sereno	—	10 0	1 5
Agnone	coperto	—	3 5	— 3 7
Foggia	coperto	—	9 9	2 0
Bari	coperto	mosso	11 7	3 9
Napoli	coperto	calmo	11 3	5 2
Potenza	nebbioso	—	7 0	— 1 1
Lecce	coperto	—	12 8	5 5
Cosenza	piovoso	—	11 0	5 2
Cagliari	sereno	calmo	13 6	6 7
Reggio Calabria	3|4 coperto	agitato	15 3	10 2
Palermo	coperto	agitato	15 9	6 8
Catania	1|4 coperto	calmo	17 9	8 0
Caltanissetta	1 2 coperto	—	9 5	5 0
Siracusa	1,4 coperto	mosso	14 7	9 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759 6

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 52

Vento a mezzodì . . . . . . Nord fresco.

Cielo a mezzodì. . . . . . . quasi sereno.

Termometro centigrado { Massimo = 8°,0. Minimo = 1°,5.

Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 21 gennaio 1892.

In Europa pressione piuttosto irregolare specialmente elevata sulla Scandinavia e Germania, bassa al Sudovest e nella Grecia, minima al Nordovest. Lapponia 771; Pomerania 768; Atene 756; Golfo Guascogna 755; Ebridi 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da tre ad otto mill. dal Nord al Sud, pioggie ed alcune nevicate al Centro; venti forti settentrionali in molte stazioni continentali, temperatura diminuita; gelate e brinate sull'Italia superiore; mare agitato specialmente lungo la costa adriatica.

Stamani: cielo sereno sul Veneto, nell'Emilia e sull'alto versante tirrenico, coperto piovoso al Sud del continente; venti freschi ad abbastanza forti settentrionali; barometro a 763 mill. al Nord, a 759 in Sardegna, a 758 a Siracusa, Cosenza, Lecce, Lesina.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica, ionica e sicula.

Probabilità: venti settentrionali; freschi ad abbastanza forti al Sud, deboli al Nord; cielo generalmente sereno sull'Italia superiore, vario con qualche pioggia al Sud; brinate e gelate; mare agitato lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 gennaio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Leggesi un elenco di petizioni e uno di omaggi.

Accordasi alcuni congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE, informa il Senato del ricevimento della presidenza e della Commissione del Senato che si recarono a presentare gli auguri dell'assemblea alle LL. MM. il Re e la Regina per l'occasione di capo d'anno.

La Commissione e l'ufficio di presidenza furono il primo di gennaio ricevuti dalle Maestà Loro con ogni segno di benevolenza e di onore.

Sua Maestà il Re, ringraziandoli dei voti ed augurii espressegli per la sua reale persona, per S. M. la Regina e per la felicità compiuta di tutta la reale famiglia, attestando al Senato dell'animo suo altamente grato, pregò i commissari di ricambiare a ciascun senatore i suoi reali sentimenti ed augurii.

Soggiunse: scorgere egli nel nuovo omaggio di ossequio e di devozione del Senato un'altra di quelle manifestazioni alle quali, da un capo all'altro della penisola, la sua real persona è fatta segno ogni qualvolta se ne offra occasione: compiacersene egli altamente perchè addimostrano nel popolo italiano la vivezza d'uno stesso sentire e d'un sol volere, che sono la più salda guarentigia dell'avvenire: tornargli il nostro atto fra tutti grato, come quello che gli conferma la sicura cooperazione di quest'alta assemblea ad ogni cosa che giovi a promuovere e conseguire la contentezza degli italiani e la prosperità della patria, di che ha fatto la missione della sua vita.

E rallegrandosi per l'opera del Senato nell'attuale sessione, dichiarò ripromettersi, anzi essere certo che, con altrettanta alacrità e sapienza, esso volgerà in vantaggio dell'ordinamento e del rinvigorimento dello Stato la quiete dell'anno presente che, mercè la pace, sarà propizio agli studi riposati ed al normale e fecondo svolgimento della vita nazionale (Vive approvazioni).

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i senatori morti durante il periodo delle ultime vacanze, Cesare Bardesono di Rigras, Alessandro Cavagnari, Paolo Volpi-Manni e Domenico Durazzo.

Dice della rapida intelligenza del primo, della sua straordinaria operosità, dei cospicui servigi da lui resi alla nazione ed al Governo.

Elogia il senatore Cavagnari per avere, dai più umili gradi della magistratura saputo elevarsi agli altissimi, per la sua integrità, per la sua modestia pari ai suoi meriti.

Altra dolorosa perdita per il Senato e per la magistratura fu quella del senatore Volpi-Manni. Il presidente rammenta gli incarichi gelos

da lui avuti ed adempiuti all'epoca della caduta del Governo pontificio e parla del valor suo che lo elevarono al grado di consigliere di cassazione, alla deputazione ed al seggio senatorio.

Per ultimo il presidente commemora il professore Domenico Turazza, dicendo della sua lunga e preclara carriera didattica, della sua profonda competenza nelle scienze speculative, della fenomenale lucidezza della sua mente, chiamandolo il nestore degli idraulici italiani e dichiarando essere egli stato onore d'Italia. (Vive approvazioni generali).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, e *interim* del Ministero di agricoltura, industria e commercio, si associa alle nobili commemorazioni fatte dal presidente.

BACCELLI parla per onore del compianto Volpi-Manni, associandosi alle belle e commoventi parole del presidente.

Comunicazioni
e presentazione di un progetto di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, comunica al Senato che Sua Maestà il Re ha accettate le dimissioni del senatore Ferraris dalla carica di ministro di grazia e giustizia, ed ha in vece sua nominato a tale carica il deputato Bruno Chimirri, ministro di agricoltura e commercio.

L'*interim* del portafoglio di agricoltura e commercio fu assunto dall'oratore.

Presenta poi un progetto di legge per l'approvazione di trattati di commercio colla Germania e coll'Austria-Ungheria.

Ne chiede l'urgenza, dovendo i trattati andare in vigore il primo del prossimo febbraio.

PRESIDENTE dà atto al presidente del Consiglio delle fatte comunicazioni e della presentazione del progetto di legge, pel quale l'urgenza è accordata.

Per il Duca di Clarence.

CANONICO crede di farsi interprete dell'intero Senato pregando l'illustrissimo Presidente di far pervenire al Governo di S. M. Britannica i sentimenti del profondo rammarico del Senato per la morte del Duca di Clarence, sia per le pietose condizioni in cui essa è avvenuta, sia per il sentimento che l'Italia nutre per una nazione che le fu sempre così sinceramente amica. (Bene).

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del senatore Canonico, che è approvata.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE annunzia la seguente interpellanza del senatore Zini al ministro dell'interno:

« Sopra alcuni punti della relazione sui servizi amministrativi, che fu presentata al Senato ».

Riconvocazione del Senato.

PRESIDENTE annunzia che il Senato si riadunerà in seduta pubblica il giorno 25 corrente.

Raccomanda ai relatori che ancora non hanno terminati i loro studi di conchiuderli quanto possono più presto, affinchè il prossimo periodo dei lavori del Senato continui senza interruzione.

La seduta è levata a ore 3 e 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 gennaio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

COLOCCI giura.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge, approvati per alzata e seduta.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Agnini — Amadei — Ambrosoli — Antonelli Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Barzilai — Basini — Beltrami — Beneventani — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Billia Paolo — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Borgatta — Borromeo — Bovio — Branca — Brin — Broccoli — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvi — Cambray-Digny — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Cavalletto — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Colajanni — Colocci — Colombo — Colonna-Sciarra — Costa Alessandro — Cremonesi — Cucchi Francesco — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Maria — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elena.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Fani — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fornari — Franceschini — Franzi — Frascara — Frati — Frola.

Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Garelli — Genala — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Grimaldi — Grippo — Guelpa — Guglielmi.

Indelli.

Lanzara — Lazzaro — Levi — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzi — Luzzatti Luigi.

Maffi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Mateii — Maurigi — Maury — Mazzoni — Mei — Menotti — Mestica — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Mordini — Morin.

Narducci — Nicotera — Nocito.

Odescalchi — Omodei.

Paita — Pantano — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pellegrini — Pelloux — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Plebano — Ponti — Puccini — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Rava — Ricci — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rubini.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sella — Serra — Simonelli — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Summonte.

Tabacchi — Tacconi — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vetroni — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Badini — Baratieri — Bastogi — Berio — Bianchi.

Calpini — Calvanese — Capoduro — Carnazza-Amari — Castelli — Cavalieri — Corvetto.

D'Adda — De Riseis Luigi.

Ercole.

Fede — Ferri — Fortunato — Franchetti.

Ginori — Guglielmi.

Luzzati Ippolito.

Maluta — Mariotti Ruggero — Marzin — Maurogordato — Merzario — Mirabelli.

Pandolfi — Patamia — Penserini — Poggi — Polvere.

Rocco.

Testasecca.

Vendramini — Villa — Vollaro-De Lieto — Roberto.
Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati:

Billi Pasquale.
Capilupi — Cavalli — Cipelli — Cittadella — Clementini — Compans — Coppino.
De Murtas — Di San Donato — Donati.
Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Galimberti — Gentili — Giovanelli — Grassi Paolo — Grossi.
Imbriani-Poerio.
Jannuzzi.
Lorenzini — Luciani — Lugli.
Maffi — Marselli — Martelli — Massabò — Mezzacapo — Minelli — Molmenti.
Panattoni — Papadopoli — Piccaroli — Pompilj.
Rampoldi — Romano — Rossi Rodolfo.
Sani Severino — Seismit-Doda — Severi — Siacci.
Tenani — Trompeo.

È in missione:

Gandolfi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole di Sant'Onofrio «sui modi coi quali intende eseguire l'ordine del giorno approvato nella tornata del 22 dicembre ultimo, per migliorare il servizio postale marittimo fra la Sicilia e le Isole Eolie danneggiate dalla recente legge di proroga delle Convenzioni marittime.»

Ha cercato di mettere d'accordo la Società di Navigazione Generale con la Società Siciliana a questo proposito; ma non vi riuscì. Propose un sussidio alla Società Siciliana, ma questa affacciò pretese non accettabili. Non ha potuto quindi, con suo rincrescimento, trovar mezzo di provvedere, non essendovi stata possibilità di un equo componimento.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il ministro delle premure da lui fatte, ma non può dirsi soddisfatto per la diminuzione di comunicazioni che ne risulta alle Isole Eolie.

In questa occasione prega vivamente il presidente di affrettare la discussione delle Convenzioni marittime.

Intanto osserva che il servizio tra Milazzo e le Isole Eolie è più postale che commerciale; quindi un sussidio di due o tre mila lire sarebbe giustificato. Confida che il ministro troverà modo di provvedere efficacemente.

PRESIDENTE assicura l'onorevole Di Sant'Onofrio che rinnoverà le sollecitazioni che ha già fatte alla Commissione perchè si affretti a riferire sul disegno di legge relativo alle convenzioni di navigazione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che tra breve egli sarà in grado di rispondere ai quesiti fattigli dalla Commissione anzidetta.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Gianturco.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

GIANTURCO ringrazia anzitutto gli onorevoli Maffi e Facheris di aver rinunziato a presentare un disegno di legge che avevano predisposto sullo stesso argomento della indagine sulla paternità.

La contemporaneità di questa iniziativa dimostra, secondo l'oratore, che il problema riguardato nella sua proposta di legge è ormai maturo per la soluzione; come dimostrano del resto le deliberazioni dell'ultimo congresso giuridico tenuto a Firenze.

Dimostra come il divieto di tale indagine, frutto di una naturale reazione contro le aberrazioni della vecchia scuola, sia contrario alle tradizioni giuridiche italiane, alla umanità ed alla giustizia.

Egli non ammette per altro che la indagine sulla paternità debba essere consentita illimitatamente, ed espone le condizioni alle quali la relativa azione verrebbe assoggettata secondo la sua proposta.

Essa non verrebbe ammessa se non nei casi di ratto e stupro, di seduzione sotto promessa di matrimonio e di possesso di stato; sempre però con determinate garanzie di termini e di prove.

Dà indi ragione delle disposizioni accessorie, relative al diritto, agli elementi od all'azione di danno nei casi di seduzione; augurandosi che la Camera accoglierà le sue proposte dirette ad integrare l'ordine morale. (Vive approvazioni).

INDELLI parla contro la proposta perchè la crede troppo timida per la soluzione d'un problema morale e sociale di tanta gravità.

Dimostra come molte altre disposizioni del nostro Codice civile in materia di figliazione richiedano urgentemente una modificazione; avendo dato luogo a conseguenze veramente scandalose.

Riconosce che la moderna legislazione italiana tutto ha fatto per i coniugi, nulla per la prole; egli è per questo che l'oratore accetta tiepidamente l'idea del divorzio; termina dicendo che l'interesse che la Camera deve sempre sostenere è quello della prole.

FACHERIS parla per fatto personale, spiega le ragioni per le quali non ha sottoscritto il disegno di legge dell'onorevole Gianturco e si dichiara in massima favorevole.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che per cortese consuetudine accetta la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Gianturco, però si riserva piena libertà di apprezzamento nella discussione; perchè di certe gravi riforme sociali crede che il Governo si debba sempre interessare.

PRESIDENTE pone ai voti la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Gianturco.

(E' approvata).

Svolgimento di un'altra proposta di legge.

ROSPIGLIOSI svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Sambuca Pistoiese al 2° mandamento di Pistoia.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE la mette ai voti.

(E' approvata).

Approvazione di un disegno di legge relativo alla vendita di boschi.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno ora reca la discussione del disegno di legge per la vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi di Farò, Olmè e San Marco nella provincia di Treviso.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CHIMIRRI, ministro guardasigilli, accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

(Il disegno di legge è approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge sui probi viri.

PRESIDENTE domanda al guardasigilli se accetta che la discussione del disegno di legge sui *probi-viri* si faccia sul disegno della Commissione.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, acconsente.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PUGLIESE riconosce che l'attuale disegno di legge è il primo che si propone alla Camera di indole schiettamente sociale, però non lo può approvare perchè troppa vi è l'imitazione dei modelli stranieri e troppo timide sono le novità, che si propongono.

Il primo difetto del disegno di legge è la soverchia ingerenza, che esso concede al Governo. Ingerenza soverchia perchè i tribunali dei *probi-viri* possono essere istituiti e soppressi per decreto reale, e perchè soprattutto il presidente del Collegio arbitrale è nominato dal Governo.

Approva il concetto che il presidente non debba appartenere alle due classi sociali, che possono trovarsi in conflitto, approva che questo presidente non sia il sindaco ed il pretore, però non approva che sia nominato dal Governo; il presidente dovrebbe sempre essere un'emanazione dell'elemento elettivo per non destare sospetti a niuno.

Crede poi insufficienti le attribuzioni di questo tribunale arbitrale, che si va ad istituire.

Esso dovrebbe avere delle grandi facoltà per potere prevenire i

grandi conflitti sociali, ciò non può fare un tribunale arbitrale composto di soli quattro membri.

Come collegio giudicante il collegio dei *probi-viri* è anche esautorato. È possibile che la sua competenza sia limitata a sole cento lire? Se si ha fiducia in questi magistrati, che si vuole istituire, è quasi ridicolo limitarne tanto le attribuzioni.

In Francia, nel Belgio, in Austria, nella Svizzera è maggiore la competenza dei tribunali di *probi-viri* e sarebbe strano fare diversamente in Italia.

Viene poi alla seconda parte del suo discorso e trova stranissimo che siasi limitato l'istituto dei *probi-viri* al campo industriale senza estenderlo a quello agricolo.

Comprende che in origine, nei paesi stranieri, siasi fatta questa restrizione, ma non valeva la pena di giungere agli ultimi se non si deve perfezionare quello che gli altri hanno fatto.

Da noi inoltre la classe agricola è molto più numerosa di quella industriale ed è deplorevole che nel nostro Parlamento si tratti sempre degli interessi degli operai urbani, e mai di quelli degli operai agricoli.

La questione sociale ha le sue radici anche nelle plebi agrarie, e queste radici sono meno apparenti, ma più profonde, ed il Governo ha diverse volte preso impegno di estendere i benefici dei *probi viri* anche all'agricoltura, ma pare che non voglia tener conto di queste promesse.

Cita diversi brani di discorsi ministeriali in cui si accenna a queste promesse e, fondandosi sopra di essi, dimostra che ormai la questione è più che matura.

Spera che la discussione parlamentare potrà rendere più completo il disegno di legge, ad ogni modo, se ciò disgraziatamente non avvenisse, approverà sempre la legge per quel poco di bene, che essa contiene.

QUINTIERI fa la storia dell'attuale disegno di legge e dice che esso è una prova del buon volere che Camera e Governo mettono nel tutelare la classe lavoratrice e dà anche lode all'on. Maffi per la insistenza che avuto nel promuoverlo.

Loda anche la Commissione tutta per non avere respinto il bene per il desiderio del meglio.

Si dichiara in generale fautore del disegno di legge e dice che con qualche restrizione avrebbe accettato anche la proposta di legge dell'on. Maffi, quantunque il disegno di legge dell'on. Chimirri sia senza dubbio preferibile

Confuta talune osservazioni esposte dall'on. Maffi nella sua relazione in ordine al rapporto fra le funzioni dei proposti collegi di *probi-viri* e l'attuale ordinamento della magistratura.

Non crede che con questo disegno di legge si inizi un ritorno alle distinzioni medioevali di caste e di corporazioni che non sono più dei nostri tempi: il magistrato speciale non presuppone, nel caso speciale, un diritto speciale ma sebbene una più precisa ed equa interpretazione del diritto comune.

La presente proposta trova quindi la sua vera giustificazione nel fatto, dimostratoci dall'esperienza, che, meglio dei giudici ordinari, sono atti a decidere le controversie fra capitale e lavoro coloro, che vivono la vita industriale.

L'organizzazione delle classi lavoratrici, che si tenta con questo disegno di legge, sarà indubbiamente fonte di utili risultati, specialmente considerando la indole buona e laboriosa dei nostri operai.

Se alcuno havvi, che creda inconciliabile l'interesse degli operai con quello dei capitalisti, questi deve logicamente dare il suo voto contrario al disegno di legge.

Ma questa proposta non è che la conseguenza e la manifestazione di un accordo già stabilito fra l'una e l'altra classe, ed ha lo scopo non di comporre una discordia, che non esiste nel nostro paese, ma di conciliare e decidere le piccole divergenze sulle questioni particolari.

L'autorità dei collegi di *probi-viri* sarebbe assurda, qualora realmente la vita industriale italiana fosse travagliata e viziata da una profonda ed essenziale collisione d'interessi fra le classi, che assieme concorrono nella produzione.

Non esamina da vicino le singole disposizioni della legge, le quali tuttavia potrebbero dar luogo ad una lunga discussione: ritiene che l'esperienza dimostrerà ampiamente quali siano le correzioni da apportare al sistema, che ora viene inaugurato.

La magistratura operaia, talvolta assieme colle corporazioni d'arti e mestieri nelle vicende della rivoluzione, risorse con carattere mutato nelle mutate condizioni sociali: rammenta a questo proposito le vicende del collegio dei *probi viri* in Francia.

Rileva la virtù educatrice di questa legge che ravvicina i capitalisti e i lavoratori, e la ritiene, in questo senso, una legge conservatrice.

Loda i concetti informatori del disegno di legge dell'onorevole Chimirri, e si compiace che siasi tratto partito degli insegnamenti dell'esperienza.

Confida che la Camera darà il suo voto favorevole al presente disegno di legge. (Bene!).

TITTONI, fa piena ed intera adesione al progetto, senza avere però per esso soverchi entusiasmi.

All'onorevole Pugliese osserva che è ben giusto che presso noi si faccia tesoro della esperienza degli altri Stati, e che si seguano le orme di quelle Nazioni, che ci precedono nella via del progresso economico.

Osserva però che questi collegi di *probiviri*, mentre in passato resero all'estero segnalati servigi, sono attualmente alquanto decaduti nella coscienza pubblica.

Ricorda come il sindacato delle società operaie vincolò non di rado la libertà di azione di tali collegi, e come la stessa democrazia socialista dichiara di non aver fiducia in tali istituzioni.

Rammenta che la democrazia non accettò senza molte riserve le stesse conclusioni del congresso di Berlino.

Tuttavia la parte liberale ha il dovere di procedere risolutamente nell'applicazione del suo programma.

Osserva che male questi collegi possono spiegare l'azione loro nel caso degli scioperi, dimostrandoci l'esperienza straniera che in questa materia l'opera conciliatrice dei *probiviri* riesce quasi sempre vana.

Consente invece con l'onorevole Pugliese nel deplorare che l'istituto arbitrale non sia esteso anche alle controversie, che riguardano gli operai della campagna, molto più numerosi che gli operai delle manifatture.

Si augura che il Governo provvederà a ciò sollecitamente, in osservanza dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

Confuta le diverse obbiezioni esposte nella relazione ministeriale in ordine a tale estensione dell'istituto arbitrale.

Rileva le tante occasioni di controversie, che possono aversi nei rapporti fra proprietari e lavoratori della terra: accenna ai deplorevoli conflitti verificatisi nella provincia di Roma, per l'applicazione di una recente legge e richiama su di essi l'attenzione del Governo.

Darà il voto favorevole alla legge. (Approvazioni).

FERRARIS LUIGI, deplora anzitutto che questa proposta, la cui prima origine rimonta al 1878, venga ora soltanto in discussione. Osserva poi che, mentre seguendo noi altri Stati nella evoluzione economica, dobbiamo necessariamente esser preceduti da essi, era però doveroso tener conto dei risultati dell'esperienza.

Rileva come il progetto dell'onorevole Chimirri, che pure a fama di conservatore, fosse certamente più completo di quello della Commissione, come senza dubbio era anche più completo il progetto dell'onorevole Berti riprodotto dall'onorevole Maffi.

Trova cosa quasi derisoria limitare la competenza alle cento lire: non approva che sia stato abbandonato il concetto di conferire ai collegi arbitrali una certa facoltà disciplinare.

Si associa invece pienamente all'ordine del giorno della Commissione per estendere i tribunali arbitrali alle campagne, dove i dibattiti tra capitale e lavoro si accentuano sempre maggiormente, e dove

i contratti agrari sono il più delle volte abbandonati all'assoluto arbitrio del proprietario.

Vorrebbe in proposito anche un'opportuna modificazione del codice civile.

Osserva come alcuni principi da introdursi nei rapporti agricoli, mentre da noi paiono quasi rivoluzionari, sono da tempo attuati in altri paesi.

Vi è tutta una via da percorrere in materia di riforme sociali, e dobbiamo percorrerla risolutamente, se vogliamo che lo Stato adempia a quella, che è oggi la sua funzione.

Voterà questo disegno di legge, sperando che la Camera si convincerà della convenienza di completare il progetto, approvando gli emendamenti dell'onorevole Facheris, che riproducono i più larghi concetti della proposta Maffi.

Conclude osservando che della questione sociale bisogna o non occuparsi affatto, o occuparsi senza reticenze od esitazioni. (Approvazioni).

PRESIDENTE, dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Comunicasi il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

« Tumulazione della salma di Ubaldino Peruzzi nel Tempio di S. Croce in Firenze.

Presenti e votanti 221
Maggioranza 111
Voti favorevoli 162
Voti contrari 59

(La Camera approva)

« Passaggio della parte amministrativa del tiro a segno nazionale alla dipendenza del Ministero della guerra ».

Presenti o votanti 221
Maggioranza 111
Voti favorevoli 183
Voti contrari 38

(La Camera approva).

« Dichiarazioni di pubblica utilità delle opere di prosciugamento della ripa sinistra del fiume Ticino, con facoltà al comune di Sesto Calende d'imporre un contributo alle proprietà fronteggianti ».

Presenti e votanti 221
Maggioranza 111
Voti favorevoli 187
Voti contrari 33

(La Camera approva).

Osservazioni sull'ordine del giorno.

COLOMBO, ministro delle finanze, su domanda dell'onorevole AGNINI propone che venerdì abbia luogo lo svolgimento della mozione presentata dallo stesso deputato relativamente al dazio d'entrata sui grani.

(Così rimane stabilito).

Comunicasi una domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti desiderano rivolgere al ministero dell'interno la seguente interpellanza.

1° Per quale motivo il Governo, trovandosi debitore degli ospedali di Genova, e condannato al pagamento da due sentenze della Corte di cassazione di Torino, l'ultima delle quali data al 20 dicembre 1883, ha lasciato per tanto tempo insodisfatto il suo debito.

2° Piaccia al Governo dichiarare se la somma necessaria ad isdebitarlo, cioè lire cinquecentonovantottomilacinquantasei (L. 598,056,11) trovisi oggi a sua disposizione libera ed immediata.

3° In ogni caso quale sia il modo con cui il Governo intende provvedere, e dentro quale termine di tempo eseguire il pagamento.

« Tortarolo, Fertoll ».

LUZZATTI, ministro del tesoro. Il Governo dichiara a domani se e quando risponderà a tale domanda di interpellanza.

La seduta termina alle ore 6,10.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 17 gennaio 1892.

Presiede il prof. MICHELE LESSONA *presidente dell'Accademia.*

Il socio Camerano presenta in dono all'Accademia, a nome dell'autore dottor Daniele Rosa, un opuscolo intitolato: *Die exotischen Terricolen das k.k. naturhistrischen Hofmuseums*, estratto dagli Annali del Museo stesso.

Il socio segretario Basso presenta pure in dono due lavori del prof. Stanislao Vecchi che trattano della *Teoria geometrica delle prospettive sopra superficie curve* e poi, per incarico del socio Gibelli, presenta ancora una Monografia del Gibelli in collaborazione con F. Ferrero, estratta dal giornale *Malpighia* ed intitolata: *Ricerche di anatomia e morfologia intorno allo sviluppo dell'ovolo e del seme della Trapa Natans L.*

Il socio Cossa, anche a nome del condeputato socio Naccari, legge una sua Relazione sulla Memoria del dottore Clemente Montemartini intitolata: « Sull'azione dell'acido nitrico sullo zinco ».

Giusta le conclusioni favorevoli di tale Relazione, la quale sarà inserita negli *Atti*, il lavoro in discorso viene prima ammesso alla lettura e poscia se ne approva la pubblicazione nei volumi delle Memorie.

Vengono in seguito letti ed accolti per la inserzione negli *Atti* i tre lavori seguenti:

1° « Sugli schisti silicei a radiolarie di Cesana presso il Monginevra »; Nota del dott. C. I. Parona professore di geologia nell'Università di Torino, presentata dal socio Spezia.

2° « Sulle ghiandole tubulari del tubo gastroenterico e sui rapporti del loro epitelio coll'epitelio di rivestimento della mucosa »; Nota terza del socio Bizzozero, presentata dallo stesso autore.

3° « Sopra le linee uniformemente illuminate di una superficie qualunque »; Nota del dott. Mario Pieri, presentata dal socio Bruno.

Infine il socio Naccari presenta per la consueta pubblicazione le Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1891 all'Osservatorio della R. Università di Torino e calcolate dal dott. G. B. Rizzo assistente all'Osservatorio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19 — L'ufficio di presidenza della Camera tenne un'adunanza nella quale si trovò concorde nel considerare che il regolamento interno non può essere applicato a Constans per l'incidente odierno, perchè egli non è deputato.

Decise inoltre non essere il caso d'informare il Procuratore Generale della Repubblica, nè di prendere alcuna iniziativa nell'affare.

Il presidente della Camera, Floquet, conferì poi lungamente col presidente del Consiglio, Freycinet, e poscia separatamente con alcuni altri ministri.

BERLINO, 19. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che, secondo informazioni dei circoli turchi, sono prive di ogni fondamento le voci corse intorno ad un complotto contro il Sultano ed all'arresto di trecento persone.

PARIGI, 20 — In seguito all'incidente avvenuto ieri alla Camera dei Deputati, avrà oggi luogo un duello fra Delpech e Castelin.

LISBONA, 20 — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze dichiara che i sacrifizi imposti dai portatori di obbligazioni portoghesi saranno soltanto l'introduzione di economie nel bilancio.

NEW-YORK, 21. — La Camera delibererà, il 10 febbraio, sulla questione della coniazione dell'argento; si crede che essa si pronunzierà in favore della libera coniazione.

MADRID, 21. — È segnalata un'agitazione anarchica a Ronda (provincia di Malaga). Furono prese in proposito precauzioni militari.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* crede che le dichiarazioni del ministro portoghese delle finanze concernino soltanto i creditori indigeni del Portogallo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,67 1/2		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida	»	—	—	92,72 1/2 67 1/2 65	92 66 1/4			— —[1]
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—	(62 1/2 60	— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			57 60
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 70
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	637,50		— —[2]
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			492 —[3]
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1335 —
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —			1015 —[4]
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	313 12 1/2 12 11 1/2 (11		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			5?0 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	370		— —[5]
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	805 806 795		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1167 1159 1157		— —[6]
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	223 222 1/2 222		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	208 207 206		— —[7]
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			80 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	113		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —[8]
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	15?,?0		— —[9]
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			29?—[10]
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Rendita in titoli di piccolo taglio £. 92,90 cont.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

20 gennaio 1892.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 92 677
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 467
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 57 462
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . » 56 082

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,50 — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 75
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 55
3 1/2	Londra	90 giorni	— —	25 59	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi
Prezzi di compensazione } 28 Gennaio
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Rendita 5 0/0	94 10
» 3 0/0	56 —
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0/0.	101 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali.	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale.	1340 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	300 —
Az. Banco di Roma.	305 —
» Banca Tiberina.	35 —
» » Ind. e Com.	700 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil	4?0 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	760 —
» » Acqua Marcia st.	1030 —
» » Condot. d'ac.	215 —
» » Gen Illumin.	24? —
» » Tramway Om.	114 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	90 —
» » Immobiliare.	228 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	315 —
» » Metallurgica Italiana	260 —
» » della Piccola Borsa	215 —
» » Caoutchouc	70 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	175 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	405 —
» » » 4 0/0	1?0 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —